Sono fuggiti terrorizzati dai paesi dove la terra trema

Come vivono i 700 profughi a Torino

Arrivati ieri altri 73, tutti da Alcamo - Dicono: «Vogliamo dimenticare» - A completo carico del Comune ci sono adesso 303 persone in alberghi o nei tre accantonamenti - L'assistenza sociale e sanitaria delle famiglie, sussidi per i sinistrati ospiti di parenti - Contributo per la iniziative della Croce Rossa, della Prefettura e dei Comuni - Lo strano caso di Angelina: nata nei giorni del terremoto, sono per lo Stato Civile

La sottoscrizione aperta da *« La Stampa »* a favore dei siciliani vittime del terremoto ha raccolto ieri 19.610.000 lire. Il totale ammonta a 377.073.740 lire di cui 330 milioni accreditati presso le banche di Palermo per la distribuzione ai sinistrati sui luoghi della sciagura.

Continua frattanto l'esodo di migliaia di profughi verso il Nord. Si calcola che a Torino, fino a questo momento, ne siano giunti 1700; un miliaio sono in città presso parenti o nei ricoveri appositamente allestiti, il resto nei comuni vicini. A tutti si provvede o con sussidi o con l'ospitalità completa, da parte del Comitato di soccorso. Ne tiene la fila la Prefettura, ne fanno parte il Comune, la Provincia, la Croce Rossa, l'Eca, gli amministratori della cintura ed enti vari.

Ed ecco come si prospetta attualmente la situazione.

ARRIVO DI PROFUGHI — Ieri in mattinata ne sono giunti 73, dei quali 31 presi a carico dal comune di Torino i cui assistiti salgono così a 303: 87 sistemati in alberghi, 58 nell'Asilo notturno di via Ormea, 47 nella scuola «Cozzi» della Madonna del Pilone, 111 nel «Centro sociale» delle Vallette in corso Tassoni, 294. I nuovi arrivati di ieri sono tutti di Alcamo, una cittadina dove le case non sono state distrutte ma lesionate. Parecchi sono commercianti, che hanno abbandonato tutto quanto possedevano nelle loro botteghe, incalzati dallo spavento di nuove scosse. Dicono: *« Vogliamo dimenticare »*. Hanno i nervi a pezzi, sopratutto le donne e i bambini. Alcuni uomini, messa al sicuro la famiglia, sono decisi a tornare nell'isola dove appena la terra avrà smesso di tremare.

ACCOMODAZIONI AI SINISTRATI — Il « Centro soccorso » di Porta Nuova li smista con rapidità, dopo avere fornito il necessario in indumenti e biancheria (il tutto arriva dalla Croce Rossa). Ai sinistrati che si recano presso parenti viene assicurato un sussidio di 10 mila lire a testa fino ad un massimo di 70 mila lire (fondi della Prefettura).

Negli accantonamenti predisposti dal Comune, la divisione assistenziale, diretta da Ada Sibille, diretta dal dottor Laudi e l'ufficio d'igiene che fa capo alla prof. Malan hanno organizzato mensa (per tutti in via Ormea, per donne e bambini in corso Tassoni); trasporto a spese della Fiat di tutti gli altri nelle trattorie convenzionate; personale specializzato, cioè assistenti sociali, sanitarie, cuoche, vigili ginnastici, medici municipali e condotti, medicinali gratuiti, eventuali ricoveri in ospedale: ieri due bimbi di pochi mesi sono stati accolti all'Istituto per l'infanzia.

Prosegue il censimento dei terremotati, per stabilire luogo di provenienza e residenza. Vengono fatte presenti le offerte di lavoro, che sono parecchie, specie nelle cascine dell'Albese e del Monferrato. Purtroppo si richiedono qualifiche (trattoristi, potatori, muratori, falegnami) e sono pochi degli uomini posseduno. Pinora i collocamenti sono scarsi. Si fa anche il censimento dei bambini in età scolastica, per consentire la frequenza degli stessi.

L'Inam comunica che i sinistrati, suoi assistiti, possono presentarsi alle sezioni territoriali di residenza. Anche se sprovvisti di documenti, basterà una dichiarazione provvisoria per ottenere le prestazioni mediche e farmaceutiche. Provegge il difficile compito per i familiari dei deceduti.

NUOVE INIZIATIVE — L'Accademia di Belle Arti apre stamane alle 11 la sua salone, una vendita benefica di opere d'arte li cui ricavato andrà alle popolazioni siciliane. (Vedere servizio in 9ª pagina).

La Croce Rossa, aderendo all'appello dell'«Ospedale dei bambini » di Palermo ha inviato ieri sera per aereo 50 casse di pannì-carta. Con lo stesso volo è partita anche una camera operatoria completa, dono del partigiani dell'Anpi all'ospedale di Castelvetrano in risposta a un appello lanciato ai compagni di lotta dal primario professor Ajello che combattè in Piemonte nelle file della Resistenza. La direzione dilettistica delle Dolomiti ha inviato due insegnanti in Sicilia: condurranno con sè alcuni ciechi che saranno ospitati presso maestri e accolti nella scuola « Gemelli ».

★ ★

Nei Comuni della cintura i profughi a carico delle amministrazioni sono 600 e ogni giorno variano da 15 a 50 persone. I comuni comunali provvedono stanziamenti d'emergenza per l'aiuto immediato.

Domani alle 15 a Grugliasco l'associazione sportiva «Valleres», presieduta dal Marcello Martinengo, disputerà una partita di calcio con l'undone sportiva « Ardita Leinì ». Precederà alle 13 ai ai ferri contro tra gli allievi della Valle-

Moncalieri: con i genitori la bimba che non risulta nata

Processo in Tribunale a una "maschera" dell'Ambrosio

Respinto dallo bella collega di lavoro la diffamò: 2 mesi di carcere e i danni

La ragazza faceva la cassiera nel cinema: non riuscendo a conquistarla, il giovane (sposato e padre di due figli) mise in giro tanti pettegolezzi da farla licenziare - Altro processo: prescritti i reati per i responsabili di uno scoppio di gas che causò un morto e diodici feriti in corso Francia

Una « maschera » del cinema Ambrosio è stata condannata dal pretore dott. Squizzato a due mesi di carcere con i benefici di legge e al risarcimento dei danni materiali e morali per diffamazione ai danni di una ex collega. Si chiama Vincenzo Fiore, 32 anni, e sposato e padre di due bimbi. Nel maggio '67 la direzione del cinema assumeva come cassiera Margherita Lanza, 22 anni: è sempre vissuta a Moncalieri con la madre e il padre gravemente ammalato. E' venuta in città in cerca di lavoro per aiutare i genitori ed la trovò una soffitta in via Maria Vittoria 2.

Vincenzo Fiore è subito attratto dalla bellezza della ragazza, alta e bionda; la fa la corte, ma mattino va a trovarla nella soffitta e le offre una scatola di cioccolatini. E' convinto di conquistare Margherita, ma si sbaglia. La ragazza, che vive con una coetanea, lo accoglie con freddezza, poi, per liberarsene, chiama l'amica. Vincenzo Fiore se ne va offeso e, secondo quanto si legge nella querela presentata alla pretura, da quel giorno cominciò a spargere voci lesive dell'onore della cassiera.

In breve tempo, per la Lanza, la vita al cinema Ambrosio diventa insopportabile. Ubbigli, insulti, allusioni. Il direttore, signor Iovine, verso la fine di novembre la licenzia senza un motivo vero e proprio, ma le fa capire che il suo comportamento lascia a desiderare. Margherita è disperata, ritiene che la causa delle sue disavventure sia la diffamazione del collega e lo querela.

Margherita Lanza e Vincenzo Fiore che l'ha diffamata

Ieri un pretura si è svolto il processo che ha concluso quella cupa scena. Un teste, un portalettere di nome Zani, è stato contraddetto da una registrazione che il giudice ha voluto ascoltare in aula. Sul nastro era incisa una telefonata che Zani ha fatto sempre in cui il postino le diceva che non sarebbe stato a testimoniare perchè non se la sentiva di dire tutto ciò che sapeva. E' stato anche presentata la relazione di un investigatore che ha ascoltato gli diffuse dall'impiato aveva pagato perchè pedinasse la cassiera. Ma l'investigatore ha ammesso che la ragazza è « di sani principi, moderata e mostra attaccata al lavoro ».

★

Un'annosa vicenda giudiziaria per un incidente in cui trovò la morte un operaio e parecchie persone riportarono ferite, si è conclusa ieri in Tribunale (presidente Cavazzerani, p. m. Dott. Cicala, difesa Ambrosio) con proscrizione dei reati commessi dai quattro imputati, tutti a piede libero.

Il 21 luglio '61 alle 16 in corso Francia, angolo corso Giovanni Brodà, Battista Sola, Carlo Bocchiardo ed Eugenio Gallo, della società dei Gas, lavorvano all'allacciamento dell'impianto della casa alla tubatura della rete stradale. Ad un certo punto si verifìcò uno scoppio, che provocò il crollo dei pavimenti dell'andirene e di due negozi, recando danni anche ad altre botteghe

Tredici furono i feriti, tra i quali il Brodà e il Gallo, che si trovavano in cantina. Due giorni dopo il Gallo morì; il Sola, il Brodà e Maria Brunelli riportarono lesioni guarite in un periodo da 3 a 6 mesi L'inchiesta fu laboriosa anche perchè il magistrato dovette ordinare una perizia tecnica. Alla fine, furono rinviati a giudizio per omicidio colposo, lo stesso Brodà, 60 anni, via Oropa 102, capo della squadra addetta all'allacciamento; il suo collega Sola, 50 anni, via Ovidio 64; Giuseppe Bosia, 62 anni, via Sacchi 84, capo sezione impianti gas e Pietro Bonetto, 64 anni, via Chivasso 15, assistente ai lavori.

La causa, per varie ragioni, non si mise dinanzi ai giudici, all'inizio dell'udienza, il presidente ha dovuto escludere che, dopo 6 anni e mezzo, i reati erano caduti in prescrizione. Gli imputati erano difesi dagli avv. Ferrero, Parinelli, Gino Obert, Rossomando e Zaccone.

Operaio della Lancia colpito al capo da un pezzo di lamiera

Ricoverato in gravi condizioni

Un operaio della « Lancia », Carlo Infuntino, 40 anni, di via Regina Margherita 134, è stato ferito al capo da una scheggia di ferro sfuggita dallo stampo di un maglio. E' ricoverato in gravi condizioni al Centro traumatologico.

L'infortunio è accaduto ieri mattina alle 11 nello stabilimento di via Lancia. Infuntino si trovava nel cortile della fabbrica e assisteva al travaso di olio minerale da un'autobotte alle cisterne. Nel capannone attiguo c'erano i magli in funzione che lavorano delle spesse lastre di ferro. D'improvviso da uno di questi macchinari è schizzato verso il cortile un frammento metallo che è finito sulla testa all'infuntino.

Soccorso dai compagni di lavoro, l'operaio è stato portato nell'infermeria della fabbrica dove ha ricevuto le prime cure, poi con un'ambulanza ricoverato all'ospedale. I medici gli hanno riscontrato il sospetto sfondamento dell'osso temporale e un grave trauma cranico.

Oggi gli uffici de « La Stampa » in via Roma restano aperti ininterrottamente dalle 9 in poi per la sottoscrizione in favore dei siciliani colpiti dal terremoto.

ro e l'unione sportiva Borgia. La manifestazione avviata per raccogliere fondi che saranno versati a *« La Stampa »* per i terremotati della Sicilia.

Al termine della partita, a cui presenzieranno, tra gli altri, il sindaco di Grugliasco Rossi e l'assessore di Torino dott. Lucci, i dirigenti della «Valleres» e dell'«Ardita » ed i giocatori offriranno il sangue all'autoemoteca dell'Avis.

★

Angelina La Sala nata il 13 gennaio a Santa Margherita Belice, non esiste per lo Stato Civile. Ha appreso ieri il padre al municipio di Moncalieri dove è andato per denunciare la nascita. Avevano voluto chiamare il 13 gennaio al Comune del suo paese, ma quel giorno riuscì a stento a salvare dalle macerie la madre crollata per il terremoto la moglie, Rosa Maria di 35 anni, la nonna e gli altri tre figli: Marghera di 6 anni, Antonina di 4 e Antonino di 2.

Dopo il disastro puerpera e neonata vengono portate in elicottero all'ospedale da campo di Santa Margherita Belice. Il padre, Martedì sono dimesse e la famiglia parte subito per Torino. A Borgo S. Pietro di Moncalieri, in via Sestriere 27, abitano i genitori della giovane donna: Vito Rosa, 46 anni, manovale, e Angela. Due stanze, dove ci sono anche altri sei profughi. Si dormono tutti e sei insieme, ma si mangia come si può, ma c'è un tetto. I tre bambini più grandi sono ricoverati con la bimba all'ospedale in infantile.

Ieri l'uomo va al municipio a denunciare la sua ultima nata. Ma non può, perchè la bimba ha visto la luce a S. Margherita Belice, e poi sono già trascorsi più di 10 giorni. Bisogna trovare alla via giudiziaria: si fa un processo verbale in Comune con due testimoni, un secondo, con 5, davanti al Pretore. I due atti vengono inviati alla Procura della Repubblica di Torino che li invierà a quella di Sciacca, al quale, fra qualche mese, autorizzerà l'iscrizione della neonata sul registro dello Stato Civile. Si potrebbe pubblicare l'assemblea chiede « di sospendere per tre giorni a partire dal lunedì le lezioni di matematica, fisica e scienze naturali per studiare la riforma della scuola ed i mezzi per pagarne gli scopi profitti ». E' presieduta un'assemblea lunedì alle 10 nell'aula magna di fisica. Stamane si è proposto un'astensione dal disturbo ad economia e commercio.

Il Senato Accademico si riunirà nel pomeriggio per esaminare i problemi del referendum e di Palazzo Campana. Si era diffuna voce che fosse giunto a Torino un ispettore del Ministero per i recenti disordini. Il rettore prof. Allara ci ha detto: « *C'è un funzionario del Ministero, ma per l'ordinaria amministrazione* ».

Ieri mattina i professori degli iscritti alla Confederazione democratica studentesca ha votato una mozione in cui, presa in esame « *la grave paralisi della facoltà umanistica, che ha compromesso la tre validità dell'anno accademico* », dichiara di ritenere che « *il referendum prospettato dal rettore, pur che sia garantita l'estraneità da ricatti e da intimidazioni, possa essere preso in considerazione da tutti gli interessati* ». Propone inoltre al Senato accademico la rispettura di Palazzo Campana, l'inizio immediato dei colloqui, la sospensione delle lezioni dalle 15 alle 17 per consentire agli studenti di seguire e le lezioni e le trattative.

— Gli studenti di ingegneria, col consenso del rettore, hanno tenuto ieri alle 11 un'assemblea per esaminare i problemi della riforma della loro facoltà. Circa 1000 persone hanno approvato una mozione nella quale chiedono « *di sospendere le lezioni per tre giorni e di introdurre un'attività didattica straordinaria che si imperniasse sui temi generali della riforma universitaria e di quelli di ingegneria in particolare* ». I professori continueranno a fare l'appello, e se non si verificherà l'astinenza necessaria dei 50 per cento fra uno, verranno *riprese le lezioni tradizionali* ». La richiesta degli studenti è stata presentata al preside della facoltà ing. Buzano ed al rettore prof. Capetti.

★ ★

All'Unione Culturale si è svolto ieri una seconda riunione di professori e studenti all'Università. Ha presieduto il prof. Antonelli, l'universitario Luigi Bobbio ha illustrato la posizione degli studenti. Tra l'altro ha detto: « *La scuola italiana serve essenzialmente a risolvere il problema dell'occupazione giovanile dal 6 al 24 anni, ed insegna soprattutto a rispettare il principio di autorità: il giovane che sce dalla scuola possiede una ideologia che lo abilita ad integrarsi nella struttura gerarchica dell'azienda, dell'amministrazione, della società stessa.* Bobbio ha proseguito: «*Scontrarsi con il potere accademico significa per noi sottrarsi a questa imposizione* ». Ha annunciato che gli studenti scioperi saranno 24 studenti e governo.

Il prof. Guitini ha detto: « *L'università è ammalata. Il disagio è sopratutto determinato dal numero degli studenti enormemente cresciuto. Ho sempre pensato che il professore non deve *offrire* delle nozioni, ma un metodo di lavoro* ». Ha concluso: «*Problemi gravissimi sono possibili subito, ma il dialogo non si può svolgere in un clima di violenza* ».

Il rappresentante degli assistenti prof. Migone ha approvato gli studenti. « *Sono convinti dell'urgenza* — ha detto — *e lotto deplorevoli. Ma quale possibilità di dialogo c'era prima dell'occupazione* ». Hanno ancora parlato il prof. Vasso, il prof. Lombardini e quattro studenti.

— Altro convegno sull'Università presso il gruppo liberale. Il prof. Urbani ha rilevato che da oltre 5 anni il Parlamento ha dato « *un argomento casparato che è sopratutto dovuto all'opposizione commissione parlamentare ha insistito i lavori* ». Il progetto di riforma « *ha dato — ha detto — entusiasmi e e non risolve nessuno dei fondamentali problemi dell'Università* ».

Secondo il prof. Urbani il movimento studentesco ne ha avvertito le lacune e ne ha *« rilevato con una serie di agitazioni diverse. La sospensione è stata battaglia su obbiettivi secondari che finiscono poi in rivendicazioni* ». Il prof. Urbani ha concluso « nell'Università di Torino. Ha parlato poi l'on. Cassiani, il quale ha ricordato che nell'attuale legislatura il governo ha fatto riforme quantitative, come i nuovi ordinamenti e i nuovi istituti, ma poche ed insoddisfacenti sul piano qualitativo.

Non ancora finiti i disordini all'Università

L'azione di disturbo degli studenti si estende alle facoltà scientifiche

Fallita un'assemblea nell'aula di Fisica (il preside ha chiuso le porte), 250 dimostranti si sono riuniti al Castello del Valentino - Sospese le lezioni per tre giorni anche al Politecnico? - Due dibattiti sulla crisi universitaria

Università inquieta. I dimostranti, che non possono più entrare a Palazzo Campana, hanno a tempo indeterminato, tentano ora di disturbare le facoltà scientifiche. Ieri mattina di fronte agli istituti di Scienze naturali studiosi manifestanti per impedire gli studenti di esaminare dalle lezioni ed a partecipare alle 16 ad un'assemblea nell'aula magna di fisica. Il tentativo ha avuto scarso successo. Le lezioni si sono tenute regolarmente fino alle 13.

Nel pomeriggio il preside prof. Deaglio al quale non era stato chiesto il permesso per l'aula designata per la riunione, ha fatto chiudere a chiave il locale ed ha concesso due ore di libertà a studi studenti per evitare che si verificassero colluttati in eventuali disordini. Altora I dimostranti sono andati al Castello del Valentino ed hanno chiesto ospitalità ai colleghi di architettura.

Nella sala di fisica si è improvvisata un'assemblea presenti circa 250 persone. Si è parlato di *« situazione disastrosa nelle facoltà scientifiche » e di « dittatura degli esami »*. Conclusione: *«L'obbiettivo del movimento studentesco è quello di distruggere le strutture dell'odierna Università per riportare dal nulla »*. Si è stata approvata una mozione nella quale si dichiarano che *« di sospendere per tre giorni a partire dal lunedì le lezioni di matematica, fisica e scienze naturali per studiare la riforma della facoltà ed i mezzi per pagarne gli scopi profitti »*. E' presieduta un'assemblea lunedì alle 10 nell'aula magna di fisica. Stamane si è proposto un'astensione dal disturbo ad economia e commercio.

Il Senato Accademico si riunirà nel pomeriggio per esaminare i problemi del referendum e di Palazzo Campana. Si era diffuna voce che fosse giunto a Torino un ispettore del Ministero per i recenti disordini. Il rettore prof. Allara ci ha detto: « *C'è un funzionario del Ministero, ma per l'ordinaria amministrazione* ».

Ieri mattina i professori degli iscritti alla Confederazione democratica studentesca ha votato una mozione in cui, presa in esame « *la grave paralisi della facoltà umanistica, che ha compromesso la tre validità dell'anno accademico* », dichiara di ritenere che « *il referendum prospettato dal rettore, pur che sia garantita l'estraneità da ricatti e da intimidazioni, possa essere preso in considerazione da tutti gli interessati* ». Propone inoltre al Senato accademico la rispettura di Palazzo Campana, l'inizio immediato dei colloqui, la sospensione delle lezioni dalle 15 alle 17 per consentire agli studenti di seguire e le lezioni e le trattative.

— Gli studenti di ingegneria, col consenso del rettore, hanno tenuto ieri alle 11 un'assemblea per esaminare i problemi della riforma della loro facoltà. Circa 1000 persone hanno approvato una mozione nella quale chiedono *« di sospendere le lezioni per tre giorni e di introdurre un'attività didattica straordinaria che si imperniasse sui temi generali della riforma universitaria e di quelli di ingegneria in particolare* ». I professori continueranno a fare l'appello, e se non si verificherà l'astinenza necessaria dei 50 per cento fra uno, verranno *riprese le lezioni tradizionali* ». La richiesta degli studenti è stata presentata al preside della facoltà ing. Buzano ed al rettore prof. Capetti.

★ ★

All'Unione Culturale si è svolto ieri una seconda riunione di professori e studenti all'Università. Ha presieduto il prof. Antonelli, l'universitario Luigi Bobbio ha illustrato la posizione degli studenti. Tra l'altro ha detto: « *La scuola italiana serve essenzialmente a risolvere il problema dell'occupazione giovanile dal 6 al 24 anni, ed insegna soprattutto a rispettare il principio di autorità: il giovane che sce dalla scuola possiede una ideologia che lo abilita ad integrarsi nella struttura gerarchica dell'azienda, dell'amministrazione, della società stessa.* Bobbio ha proseguito: «*Scontrarsi con il potere accademico significa per noi sottrarsi a questa imposizione* ». Ha annunciato che gli studenti scioperi saranno 24 studenti e governo.

Il prof. Guitini ha detto: « *L'università è ammalata. Il disagio è sopratutto determinato dal numero degli studenti enormemente cresciuto. Ho sempre pensato che il professore non deve *offrire* delle nozioni, ma un metodo di lavoro* ». Ha concluso: «*Problemi gravissimi sono possibili subito, ma il dialogo non si può svolgere in un clima di violenza* ».

Il rappresentante degli assistenti prof. Migone ha approvato gli studenti. « *Sono convinti dell'urgenza* — ha detto — *e lotto deplorevoli. Ma quale possibilità di dialogo c'era prima dell'occupazione* ». Hanno ancora parlato il prof. Vasso, il prof. Lombardini e quattro studenti.

— Altro convegno sull'Università presso il gruppo liberale. Il prof. Urbani ha rilevato che da oltre 5 anni il Parlamento ha dato « *un argomento casparato che è sopratutto dovuto all'opposizione commissione parlamentare ha insistito i lavori* ». Il progetto di riforma « *ha dato — ha detto — entusiasmi e e non risolve nessuno dei fondamentali problemi dell'Università* ».

Secondo il prof. Urbani il movimento studentesco ne ha avvertito le lacune e ne ha *« rilevato con una serie di agitazioni diverse. La sospensione è stata battaglia su obbiettivi secondari che finiscono poi in rivendicazioni* ». Il prof. Urbani ha concluso « nell'Università di Torino. Ha parlato poi l'on. Cassiani, il quale ha ricordato che nell'attuale legislatura il governo ha fatto riforme quantitative, come i nuovi ordinamenti e i nuovi istituti, ma poche ed insoddisfacenti sul piano qualitativo.

Specchio dei tempi

Terremoto in Sicilia e sciopero dei telefonisti dello Stato - Forse soffriranno meno se trovano rifugio a Palermo o Catania - Si cerca Rosaria Fontana nata a Gibellina - E se dovrà rinviare di un anno la laurea?

Un lettore ci scrive:

« Le scosse del terremoto, in Sicilia, continuano ed i telefonisti dello stato ho scioperato. Premetto che ho laggiù una figlia che da 5 giorni ha dato alla luce un bambino, la moglie ed un'altra figlia, partite espressamente nei primi dell'anno, in attesa dell'evento. Dopo alcuni giorni di ansia, sono riuscito a telefonare un paio di volte, ma non ho potuto sapere il loro respinto con la indicazione « sconnessi ». Ho telefonato. Eppure mia figlia abita sempre nella stessa casa.

« Oggi, la radio annuncia un'altra scossa. Mi affretto a telefonare, ma purtroppo un'altra voce mi risponde: " Mi dispiace ma non è possibile, siamo in sciopero ". La Cisl, la Uil, Cgil, tutte d'accordo, non potevano aspettare ancora qualche mese, per un momento, ovvero estendere quattro buoni propositi per 17 persone tra cui un bambino di tre mesi.

« Non so come aggiustarli. Qui dove abito lo c'è un alloggio vuoto da circa sei mesi. Mi rivolgo a te per vedere se puoi aiutarmi a far pervenire la notizia ai miei cari.

« Il mio cuore è tanto grande che sono disposto a fare qualsiasi sacrificio pur di non vedere della gente soffrire. Ti ringrazio a nome di tutte queste persone che ho aiutato e che aiutare ».

Salvatore Lollai

Un lettore ci scrive:

« Dopo aver riflettuto molto sul pensiero di Gandhi, ho ne che tanto hai aiutato i terremotati. Ho fatto il possibile per ritracciare una mia cara zia di mio padre, ma senza conclusione alcuna.

« Mi rivolgo a te che con il cuo buon cuore, ci dia la possibilità che hai, mi puoi aiutare. E' una ragazza di nome Rosaria Fontana nata a Gibellina, abitava in via Verga prima che il paese fosse distrutto, è sola al mondo. Dal giorno del terremoto non sappi più nulla di lei. Se nelle ricerche hai più fortuna di me falle sapere che sono disposto a ospitarla a casa mia ».

Giuseppe Fontana
Viale Palermo 59
10156 Torino

Una lettrice ci scrive:

« Sono la madre di un giovane universitario nato ieri al terremoto di leggo. Mio figlio ha sempre frequentato le scuole ed impegno i corsi, ha sostenuto due buoni esiti gli esami del primo e del secondo anno, col fermo proposito di laurearsi nel termine minimo del quattro anni. Gli avvenimenti assai incresciosi dell'Università, minacciano di proseguimento serio e normale degli studi, lo avevano indotto a pensare ad un trasferimento in altra Università pur non essere ulteriormente danneggiato.

« Albo Segreteria, però, hanno detto che i termini per ottenere il trasferimento sono ormai scaduti. Ora io domando: è possibile che l'autorità accademica non tenga conto d'imporsi ad una minoranza di agitatori, forse svogliati, il cui comportamento è tanto dannoso agli altri? E se mio figlio per colpa di costoro, dovesse laurearsi con un anno di ritardo, chi dovrebbe risarcirlo del grave danni morali ed economici? I sudetti agitatori sapranno l'autorità che non ha saputo tutelarlo nei suoi diritti?

« Grazie se potrai pubblicare ad in tal caso il prego di mettere il mio nome ».

Segue la firma

Donna si uccide nella casa della cugina che la ospita

Era affetta da esaurimento nervoso - Ha bevuto ammoniaca

Una contadina di Usseglio, Natalina Bertino, 38 anni, si è uccisa in casa di una cugina. Sofferente di grave esaurimento nervoso, da un mese era in cura dal prof. Gorta, a Torino. Per questo aveva ottenuto di passare alle visite mediche, si era trasferita nella nostra città, presso la cugina Angela Perino, 57 anni, via Cradlino 101.

Ieri alle 11 la Perino e uscita per andare a prendere una bottiglia di vino. Al ritorno la trovava la cugina ancora sola l'ammalata. Al suo ritorno l'ha sorta sul pianerottolo, distesa davanti alla porta dell'alloggio. Ha bevuto ammoniaca. « Muoio, ho bevuto dell'ammoniaca ». La Perino ha invocato ad alta voce l'aiuto del vicinato. Al Mauriziano la donna è giunta in condizioni disperate. E' morta mezz'ora dopo il ricovero.

— Il bambino Guido Conti di 5 anni, abitante a Moncalieri in via del Collegio 17, ieri sera alle 19,45, scendendo da una sedia per andare incontro al padre, marescialo dei carabinieri, si è slanciato verso la tavola contro una stufa.

Soccorso dai genitori, il bambino è stato portato all'ospedale Santa Croce di Moncalieri da dove è stato poi trasferito alle Molinette. Ha prognosi è riservata.

— Santo Rapisardo, 2 anni, via Baggiano 13, ieri sera alle 21 mentre si trovava in cucina rovesciava dalla bicchiera che era a terra fortuna di 40 gradi e si bruciava la inflisto la mano sinistra fra i raggi del fuoco. Ha riportato la prima falange di tre dita.

Caravelle non può atterrare per il forte vento a Caselle

Il vento che ieri soffiava a forti raffiche sulla provincia ha invece impedito l'atterraggio di Caselle tanto da ostacolare il traffico aereo. Le prime comunicazioni sono state verso le 18, con raffiche di circa 100 chilometri all'ora, quando stava per arrivare il « Caravelle » proveniente da Roma. Il pilota è stato dirottato su Milano-Malpensa e i viaggiatori sono stati trasferiti a Torino in autopullman.

Ricordo di Burzio — Nel ventesimo anniversario della morte di Filippo Burzio sarà celebrata oggi una Messa alle ore 11,30 nella chiesa di San Tommaso.

Morcellesi in fuga è ucciso da un carabiniere a Mombercelli

In 4ª pagina: Incendi e bufere di vento

Vedere servizio foto in pagina

I risultati dell'indagine sulla attività dei «segretari» dell'assessore Mina

Verbali dell'inchiesta, esaminati ieri dalla Giunta, saranno portati in Consiglio comunale lunedì - Altra notizia: lo schema della programmazione per il Comune

La Giunta comunale ha esaminato ieri i verbali della Commissione di accertamento sulla segreteria dell'assessore al personale. Come già abbiamo dato notizia, la Commissione ha terminato i lavori mercoledì scorso e copia dei verbali è stata trasmessa ai capi-gruppo e all'assessore prof. Mina. I risultati verranno esaminati in Consiglio comunale lunedì. Dalle prime indiscrezioni si è appreso che la Commissione avrebbe giunta a risultati contrastanti con le dichiarazioni rese dall'assessore Mina in Consiglio.

L'assessore aveva negato di avere avuto alle sue dipendenze un funzionario con funzioni di segretario. Il dipendente in questione affermò in un primo tempo davanti alla Commissione di avere compiuto ricerche anagrafiche di immigrati (che egli ritenera ser vissero e a scopo di studio »), ma nelle ore libere dal servizio. Durante l'orario d'ufficio si limita va a fare la spola tra l'assessore e il capo-ripartizione, recapitando la posta. In seguito però, pe re che abbia ritrattato: le ricer che le faceva nelle ore di servizio, ma per ordine dell'assessore. Pare che egli fosse poi stato convocato in ufficio dallo stesso Spione, che gli avrebbe fatto firmare una carta di cui si ignora va il contenuto. Spione, quando fu interrogato a sua volta, spiegò che si trattava di una « dichiarazione spontanea » con la quale il dipendente raccontava come erano andati i fatti a proposito della consegna dell'esposto, nulla altro. Quanto alle accuse dell'esposto medesimo, Spione le ha respinte in blocco come false e diffamanti.

Alla seduta della Giunta ieri non era presente l'assessore al personale prof Mina. E' noto comunque che egli non riconosce la validità nè della commissione, nè delle indagini

Il Sindaco ha presentato alla Giunta lo schema di programmazione dell'attività civica per il biennio '68-'70. Si tratta di un volume di circa 300 pagine, con le previsioni tri-ennali i vari settori della vita cittadina.

E' cominciata la fase decrescente dell'epidemia di influenza asiatica

Si riduce il numero degli assenti dalle scuole - All'Amedeo Avogadro sono scesi dal 50 al 20 % - Domani doppio turno nelle farmacie - Morte d'una centenaria

La tendenza ad una lieve flessione dell'epidemia d'influenza asiatica nelle farmacie lo segnalò alla minor richiesta di medicinali, ma la conferma arriva dalle statistiche trasmesse ieri dal provveditorato agli studi al medico provinciale. In tutte le scuole, tranne che in alcune della provincia, il numero degli assenti è in regresso rispetto a quello rilevato lunedì.

Ecco la situazione come risulta dall'indagine compiuta:

Scuole elementari — Città: su 34.508 allievi sono colpiti 4558 pari al 13 per cento (lunedì erano il 20 %); insegnanti: su 1117, ammalati 150 pari al 13 % (lunedì erano il 19 %); provincia: allievi 790 influenzati su 3183 pari al 25 per cento (lunedì 19 %), insegnanti su 182 pari al 17 % (lunedì 8 per cento).

Medie inferiori — Città: 144 allievi malati su 3995, 16 % (lunedì 21 %), insegnanti 45 su 303, 14 % (lunedì 16 %); provincia: allievi, 295 malati su 1696 pari al 17 % (lunedì 21 %), insegnanti 17 su 123, 14 % (lunedì 6 %).

Medie superiori — Città: 2018 allievi influenzati su 11.345 pari al 17 % (lunedì 33 %), insegnanti 106 su 829 pari al 12 % (lunedì 16 %); provincia: allievi, 111 malati su 1698, 7 % (lunedì 26 %), insegnanti 9 su 156, 7 % (lunedì 20 %). La morbilità all'Amedeo Avogadro, che lunedì era del 50 per cento, è scesa ora al 20.

Secondo le statistiche della Mali alla fine dell'anno si è rinciata una settimana di ritardo sulle scuole. I malati, che lunedì erano ancora 12 per cento, erano ieri 18,04. Anche se si può considerare iniziata la fase di regresso della malattia, le autorità sanitarie continuano a vigilare. Un mutamento nelle condizioni atmosferiche potrebbe peggiorare la situazione. Domani le farmacie aperte saranno ancora il doppio del normale e lunedì mattina non saranno efficienti i turni di chiusura per riposo.

E' morta ieri a 102 anni Palmira Villani, corso Belgio 90, chiamata a nonnina dell'esercito perchè nata il 21 giugno. La sua famiglia era di Pinerolo, poi Burgundi, provincia di Pavia; sposa a un calzolaio, aveva avuto otto figli Da lì anni si era trasferita a Torino in casa del primogenito, Angelo, 82 anni, anziano Fiat.

Ieri pomeriggio sereno dopo privazioni e dolori; durante la giornata, nulla lasciava sperare, rimase sola, ammalata. Dovevano riversarsi, ma il figlio la volle con sè Trascorreva le giornate dolcemente, guardando la nuora trafficare in casa, leggendo il giornale, dormicchiando ad sole.

Pino a una settimana fa era in ottima salute. Poi è stata colpita dall'influenza Non ha resistito. Si è spenta. L'altra sera ha chiamato il figlio « Angelo, vieni qui. «Cosa c'è? » «Vuoi, noi Sto bene » E' morta mentre gli stringeva la mano.